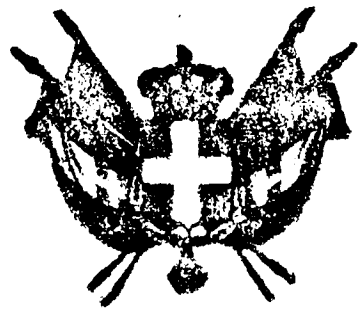
1867

N° 229

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 22 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, a S. M. il Re in udienza del 21 *luglio* 1867:

SIRE,

Il Parlamento, nella discussione dei bilanci di questo anno, fece fra le altre una riduzione al fondo stanziato per stipendi al personale degli archivi di Stato.

Il riferente da ciò scorse la necessità di riformare gli organici di ciascuna direzione, ed apportando quelle restrizioni riconosciute indispensabili, si attenne alle norme che meno gravose rendessero la nuova condizione degli impiegati da collocare in disponibilità od a riposo d'ufficio.

Stabilita infatti la nuova pianta degli archivi di Stato d'accordo ai direttori locali, furono determinate le economie a raggiungere e quant'altro allo scopo occorresse.

Intanto per l'approvazione della M. V. alle suesposte cose, ho l'onore di sottoporle il seguente progetto di decreto.

Il numero 3832 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti del 31 dicembre 1860, numeri 4535 e 4536, 10 gennaio 1862, n° 412, e 20 agosto 1864, n° 1892, che stabiliscono gli organici delle direzioni degli archivi di Stato;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal 1° luglio 1867 la pianta organica delle direzioni degli archivi di Stato è riformata come dall'unita tabella, d'ordine Nostro firmata dal ministro dell'interno.

Il Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PIANTA ORGANICA DEGLI ARCHIVI DI STATO

approvata con Regio decreto del 21 *luglio* 1867.

Quantità per grado	IMPIEGO	SOMMA per grado e classe	TOTALE
	Torino.		
1	Direttore generale	8,000 »	
1	Direttore Capo di divisione di 1ª classe	6,000 »	
2	Capi sezione	8,000 »	
2	Segretari di 1ª classe	7,000 »	
2	Id. di 2ª id.	6,000 »	
3	Applicati di 1ª id.	6,600 »	58,500 »
2	Id. di 2ª id.	3,600 »	
3	Id. di 3ª id.	4,500 »	
4	Id. di 4ª id.	4,800 »	
1	Usciere capo	1,200 »	
3	Uscieri (2 a lire 1,000, 1 a lire 800)	2,800 »	
	Genova.		
1	Direttore Capo di divisione di 2ª classe	5,000 »	
1	Segretario di 2ª classe	3,000 »	
3	Applicati di 1ª classe	6,600 »	
2	Id. di 2ª id.	3,600 »	25,200 »
2	Id. di 3ª id.	3,000 »	
2	Id. di 4ª id.	2,400 »	
2	Uscieri	1,600 »	
	Cagliari.		
1	Segretario di 2ª classe	3,000 »	
1	Applicato di 1ª id.	2,200 »	
1	Id. di 2ª id.	1,800 »	13,600 »
1	Id. di 3ª id.	1,500 »	
3	Applicati di 4ª id.	3,600 »	
2	Uscieri (1 a lire 800 e 1 a lire 700)	1,500 »	
	Milano.		
1	Direttore Capo di divisione di 1ª classe	6,000 »	
1	Segretario di 1ª classe	3,500 »	
2	Segretari di 2ª id.	6,000 »	
8	Applicati di 1ª classe	17,600 »	
3	Id. di 2ª id.	5,400 »	51,500 »
1	Applicato di 3ª id.	1,500 »	
6	Applicati di 4ª id.	7,200 »	
1	Custode	900 »	
4	Uscieri (2 a lire 900 e 2 a lire 800)	3,400 »	
	Brescia.		
1	Applicato di 1ª classe	2,200 »	
1	Id. di 4ª id.	1,200 »	4,000 »
1	Usciere	600 »	
	Modena.		
1	Segretario di 2ª classe	3,000 »	
2	Applicati di 1ª classe	4,400 »	
2	Id. di 2ª id.	3,600 »	19,500 »
3	Id. di 3ª id.	4,500 »	
2	Id. di 4ª id.	2,400 »	
2	Uscieri	1,600 »	
	Parma.		
1	Segretario di 1ª classe	3,500 »	
1	Applicato di 1ª id.	2,200 »	
1	Id. di 2ª id.	1,800 »	14,200 »
1	Id. di 3ª id.	1,500 »	
3	Applicati di 4ª id.	3,600 »	
2	Uscieri	1,600 »	
	Palermo.		
1	Direttore Capo di divisione di 2ª classe	5,000 »	
1	Capo sezione	4,000 »	
1	Professore di paleografia	1,020 »	
2	Segretari di 1ª classe	7,000 »	
2	Id. di 2ª id.	6,000 »	
2	Applicati di 1ª classe	4,400 »	47,820 »
4	Id. di 2ª id.	7,200 »	
2	Id. di 3ª id.	3,000 »	
4	Id. di 4ª id.	4,800 »	
2	Alunni storico-diplomatici	2,000 »	
5	Uscieri (3 a lire 800, 2 a lire 500)	3,400 »	
	TOTALE		234,320 »

Firenze, addì 21 luglio 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro dell'interno
U. RATTAZZI.

Il numero 3827 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Viste le domande sporte dagli infrascritti comuni delle provincie di Padova e Venezia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni descritti nell'unita tabella sono autorizzati ad assumere la nuova denominazione a lato di ciascuno indicata, in conformità delle deliberazioni prese dai rispettivi Consigli comunali.

Numero progress.	PROVINCIA	COMUNE	NUOVA DENOMINAZIONE	DATA della deliberazione del Consiglio comunale
1	Padova	Terrassa	Terrassa Padovana	29 maggio 1867
2	Venezia	Campagna	Campagna Lupia	9 maggio 1867
3	Id.	Campolongo	Campolongo Maggiore	14 maggio 1867
4	Id.	Fiesso	Fiesso d'Artico	19 aprile 1867
5	Id.	Annone	Annone Veneto	4 marzo 1867
6	Id.	Cinto	Cinto Caomaggiore	18 marzo 1867
7	Id.	Fossalta	Fossalta di Portogruaro	3 aprile 1867
8	Id.	S. Michele	S. Michele al Tagliamento	7 maggio 1867
9	Id.	Fossalta	Fossalta di Piave	15 giugno 1867
10	Id.	Noventa	Noventa di Piave	31 maggio 1867

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il numero MDCCCCXX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società anonima per azioni nominative sotto il titolo di *Banca mutua popolare di Verona*;

Visto il Nostro decreto del 9 dicembre 1866, n° 3388, col quale fu istituito in Venezia un ufficio d'ispezione sulle società commerciali e sugli istituti di credito;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative costituitasi in Verona per atto pubblico del 21 giugno 1867, rogato Giuseppe Donatelli, sotto la ragione sociale di *Banca mutua popolare di Verona*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto colle modificazioni di cui all'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Gli statuti sociali sono riformati nel modo seguente:

a) In fine al capoverso *b* dell'articolo 8 sono aggiunte queste parole: « però la prima rata » non potrà essere minore di lire cinque. »

b) Il primo periodo dell'articolo 25 è riformato così:

« La Banca riceve dai suoi azionisti depositi » di danaro con frutto e senza frutto, ed apre » conti correnti a favore degli azionisti depositanti. »

L'altro periodo dello stesso articolo 25 è soppresso.

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle relative spese per l'annua somma di lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 28 luglio 1867:

A grand'uffiziale:

Pirinoli comm. Giuseppe, prefetto in ritiro.

A commendatori:

Gay di Quarti conte Callisto, presidente delle Opere Pie in Torino;

Monticelli march. Gian Luca, colonnello capo di stato maggiore della guardia nazionale di Genova.

Ad uffiziali:

Pulciano cav. Pietro, presidente di Opere Pie in Torino;

Catone cav. Teodoro, capitano nei carabinieri reali;

Carmi cav. Federigo, banchiere in Milano.

A cavalieri:

De Albentiis avv. Giustino, consigliere di prefettura;

Siciliani Rosario, arciprete di Galatina;

Di Mombello conte Agostino, sindaco del comune di Moncalieri;

Maestri Ranieri, rettore dell'Orfanotrofio maschile di Milano;

Bobbio avv. Prospero, sindaco del comune di Castelspina;

Romano notaio Filiberto di Novara;

Manacorda Giuseppe, sindaco del comune di Solonghello;

Marrè Carlo Ambrogio, id. di Borzonasca;

Comini avv. Federigo, di Siena;

Scordato Antonio, sindaco del comune di Bagheria;

Rodella dott. Luigi, di Cortemiglia;

Italia Giuseppe, di Barletta.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 28 luglio 1867:

Ad uffiziale:

Porro maggiore Ignazio, professore straordinario nello Istituto tecnico superiore a Milano.

A cavalieri:

Casorati Felice, professore di matematiche nell'Università di Pavia;

Lucilla Domenico, da Roma, maestro di musica;

Beltrami Eugenio, professore nella R. Università di Bologna;

Galletti dott. Vincenzo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreti in data 28 luglio 1867:

A cavaliere:

Boattini dott. Donato, esercente il patrocinio a Firenze.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreti in data 4 agosto 1867:

A grand'uffiziale:

Benzi comm. Raffaele, Regio console generale di 1ª classe a Nizza.

Ad uffiziali:

Rodocanacchi cav. Demetrio;

Gerbolini cav. Gustavo.

A cavaliere:

Sgardelli Antonio.

S. M. sulla proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con decreti dell'11 agosto corrente:

Ciuro Michele, applicato di 1ª classe a Modica, dichiarato dimissionario;

Leuci Giacomo, applicato di 3ª a Melfi, id;

Quattrocchi Michele, applicato di 1ª a Melfi, collocato al riposo.

Con decreto del 4 detto:

Longo Francesco Maria, sottosegretario di 2ª classe a Messina, id.;

Con decreti dell'11 detto:

Cozzi Conte Ignazio, applicato di 1ª classe a Breno, id.;

Bicocca Giuseppe, applicato di 3ª classe dell'amministrazione della provincia di Catania, idem.

Con decreto del 28 luglio ultimo:

Ghisolfi Tommaso, applicato di pubblica sicurezza in aspettativa, nominato applicato di 1ª classe.

Con decreto del 1° detto:

Cerboni Edoardo, commissario di leva in disponibilità, nominato applicato di 2ª classe.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Norme per gli esami e pel conferimento dei premi agli aspiranti maestri che frequenteranno il corso normale per gli insegnamenti nautici nel R. Istituto di marina mercantile in Genova.

Art. 1. Gli esami saranno dati nel mese di dicembre p. v. da una Commissione composta dei quattro professori che avranno fatti gli insegnamenti e presieduta da un membro della Giunta locale di vigilanza sugli studi tecnici.

Ciascuno degli esaminatori, compreso il presidente, disporrà nelle votazioni di dieci punti.

Art. 2. Agli esami non saranno ammessi se non coloro che, iscritti regolarmente, avranno frequentato tutti i quattro insegnamenti compresi nel corso normale.

I candidati dovranno far pervenire al preside dell'Istituto la loro domanda per essere ammessi agli esami, almeno dieci giorni prima di quello che sarà fissato per l'apertura degli esami.

Art. 3. Gli esami comprenderanno una prova per iscritto ed un esperimento orale sopra ciascuna delle quattro discipline intorno alle quali sarà stato fatto l'insegnamento.

A ciascuno dei quattro lavori in iscritto sarà assegnata una speciale seduta, nella quale i candidati, sotto la vigilanza di un professore, avranno sei ore di tempo per isvolgere il tema. Ognuno dei quattro professori presenterà otto temi al presidente della Giunta di vigilanza, il quale sceglierà il tema sul quale dovrà vertere il lavoro.

Nell'esame orale i candidati saranno interrogati per un quarto d'ora sopra ciascuna delle materie d'insegnamento.

Gli esami orali saranno dati individualmente a ciascun candidato.

Art. 4. Il candidato che non avrà raggiunto almeno i sei decimi in ognuno degli esami, non sarà dichiarato promosso. Quegli però che avrà ottenuto cinque decimi nella prova scritta, sarà promosso se otterrà almeno nove decimi nella prova orale; e, reciprocamente, sarà promosso chi, avendo riportato solo cinque decimi nell'esame orale, avrà ottenuto almeno nove decimi nello scritto sulla stessa materia. Non vi sarà compenso di voti fra gli esami scritti ed orali su materie differenti.

Art. 5. Il candidato che avrà riportato la promozione in tutti gli esami, avrà diritto ad un diploma di idoneità, che lo abiliterà all'insegnamento privato delle scienze nautiche, e che sarà titolo per aspirare a cattedre vacanti negli istituti Regi di marina mercantile e nelle scuole di nautica.

Art. 6. Ai cinque candidati che avranno riportato il maggior numero di punti negli esami, purchè in ciascuna delle prove così scritte come orali abbiano raggiunto almeno gli otto decimi, saranno rispettivamente dati i 5 premi di lire 400 ciascuno, assegnati dal Governo e dalla Deputazione provinciale di Genova.

Sul diploma dei premiati sarà fatta menzione del premio da esso loro ottenuto.

Art. 7. Ferme stando le disposizioni del regolamento summentovato per tutti coloro che bramano di ottenere una patente di maestri privati in tutte le materie comprese nell'insegnamento nautico è però fatta facoltà a quegli aspiranti che desiderano di ottenere il diploma d'idoneità sopra una sola, od alcuna delle materie medesime di limitare a queste materie l'esame e di riportare quindi un diploma di abilitazione all'insegnamento delle sole materie sulle quali saranno stati esaminati, se in queste avranno adeguate le condizioni di idoneità generale stabilite nell'accennato regolamento.

Art. 8 Qualora non tutti i cinque premii da lire 400 dei quali è cenno all'art. 6 avessero potuto assegnarsi agli aspiranti che si saranno assoggettati all'esame di tutte le materie, potrà la Commissione aggiudicare i premi rimasti disponibili agli aspiranti che, sostenuto un esame solamente parziale, avranno però in questo riportati i nove decimi.

Art. 9. Le domande d'iscrizione al corso normale nautico saranno ricevute dalla presidenza del Reale Istituto di marina mercantile in Genova a tutto il 31 agosto corrente.

Firenze, 13 agosto 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Visti gli articoli 17, 18 e 19 della legge 6 dicembre 1865, n° 2626, sull'ordinamento giudiziario, e gli articoli 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 del regolamento generale giudiziario approvato col R. decreto 14 dicembre 1865, n° 2641;

Visto il R. decreto 17 maggio 1866 n° 2921 col quale è determinato per ora a quattrocento il numero degli uditori per tutto il Regno e sono fissate le materie sulle quali deve versare la prova del concorso;

Visto il numero attuale degli uditori;

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per numero cento posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 11, 13, 15, 18 e 20 del prossimo venturo mese di novembre.

Art. 2. Le istanze coi documenti relativi per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti a tutto il 15 settembre prossimo, per essere trasmesse dai procuratori generali al Ministero prima del 30 stesso mese.

Dato a Firenze, addì 12 luglio 1867.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione.*)

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 95 avente il numero 8535, iscritta sui registri della Direzione del debito pubblico di Milano a favore di Ferrari Marianna, vedova Ponti, fu Vitaliano, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Ferrario Marianna, vedova Ponti, ecc. ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, addì 17 agosto 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0 1861	129479	Parrocchiali chiese di Santa Maria delle Donne, e dei Santi Apostoli in Salerno, rappresentate dal parroco *pro tempore* di quest'ultima (con annotazione) . . L.	15 »	
	14170	De Carlo Michele, di Leonardo (con annotazione) . »	60 »	
	3107	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	3 75	Napoli
	116441	Caracciolo Arena Anna Maria, e Maria Elicia, fu Michele, minori, sotto l'amministrazione di Giovanna Capece Minutolo, fu Vincenzo, loro madre e tutrice »	105 »	
	271	Ingrao Paolo, fu Andrea, domiciliato in Alimena (vincolata) . . . . »	985 »	
	37674	Opera di D. Gerlando Pancucci, rappresentata dall'amministrazione del Tempo . . . . »	15 »	Palermo
	20942	Opera delle Missioni, di Raffadale, rappresentata dall'amministrazione del Tempo . . . . »	170 »	
	2870	Terenzi Stefano, fu Pietro (vincolata per la malleveria del titolare quale commesso postale) . . . . . »	20 »	Firenze
	46668	Bianchi Giuseppe, fu Pietro (annotata d'ipoteca) . . »	50 »	Milano
Consolidato Romano Perpetuo 1819	12031	Fondazione di Descarpis Bartolomeo per celebrazione di messe nella cappella di Santa Caterina nella chiesa di San Lorenzo in Genova . . . . »	11 77	
	12032	Cicala, gli amministratori dei beni della famiglia, per celebrazione di messe alla cappella di Santa Caterina nella chiesa di San Lorenzo in Genova . . . . . »	61 81	
	4058	Fondazione di Giustiniano Paride, per maritazione di figlie, distribuzione ai poveri, ed in favore dello Spedale degli incurabili di Genova . . . . »	5 93	Torino
	7614	Detta, di Giustiniano Carenza, *quondam* Enrico, moglie di Andriolo Giustiniano, per distribuzione fra i suoi discendenti, ed Andriolo suo marito . . . . . . »	10 »	
	5172	Detta, di Basadonne Battistina, per distribuzione fra poveri suoi propinqui, ed a Simone e Gioanni Pallavicino Basadonne, ed anche per collocazione di figlie discendenti dai medesimi (con annotazione d'assegnazione) . . . . »	62 50	

Torino, l' 8 aprile 1867.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

L'Imperatore e l'Imperatrice sono a Salisburgo dove i primi saluti scambiati tra i due sovrani e le due imperatrici sono stati dei più cordiali. Il fatto smentisce pertanto i dubbii che taluni giornali si erano piaciuti divulgare fino all'ultima ora intorno all'effettuarsi di tal viaggio.

Quanto agli altri organi della stampa che vogliono persistere ad attribuire al convegno di Salisburgo un carattere politico, spogliando in tal guisa il convegno del suo effettivo significato, quello di una dimostrazione di simpatia, essi non saranno più fortunati nelle loro previsioni.

I giornali austriaci non si ingannano, e la *Debatte* di Vienna dice formalmente che sarebbe uno snaturare e sconoscere il significato del convegno l'annetterlo al concetto di una alleanza tra la Francia e l'Austria « alleanza la quale, dice il foglio viennese, nell'attuale situazione d'Europa non ha alcuna ragione di essere e che in ultima analisi non è resa necessaria da alcuna questione importante »

Noi reputiamo che la *Debatte* di Vienna giudichi assennatamente la situazione soprattutto quando afferma che un'alleanza austro francese avrebbe certamente per risultato, meno di tutelare la pace europea, che di provocare diffidenze e suscettività capaci di comprometterla.

— Il *Moniteur* e il bollettino telegrafico dell'*Agenzia Hav* recano numerose particolarità intorno al viaggio ed alle accoglienze ricevute dalla LL. MM. francesi a Salisburgo.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica il seguente telegramma:

Si annunzia prossima la creazione di un Governo militare per l'Assia e l'Annover sotto il comando di un principe che terrebbe la sua residenza a Cassel.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* rendendo conto della seduta d'apertura del Consiglio federale che ebbe luogo il 15 a Berlino enumera i progetti di legge di cui venne annunziata la presentazione provvisoria a nome della presidenza federale. Tali progetti si riferiscono: al bilancio federale; alla continuaziane dello Zollverein; all'amministrazione delle poste nei paesi della Confederazione del Nord; alla soppressione dei passaporti; alla istituzione dei consolati federali; alle attribuzioni dei consoli esteri dentro ai confini del territorio federale; alla nazionalità delle navi sul mare; ai pesi e misure degli Stati della Confederazione del Nord.

Queste sono le leggi di cui il Consiglio federale dovrà occuparsi in precedenza; ciò che non toglie che gli possano venire presentati anche degli altri progetti.

AUSTRIA. — La *Correspondance générale* di Vienna conferma che sta per aver luogo l'accordo fra le deputazioni delle due parti dell'impero circa la determinazione della parte delle imposte da assumersi rispettivamente. Secondo lo stesso giornale, quello che potrebbe dar luogo ad una discussione più seria è il modo secondo cui verrà garantito dallo Stato il debito comune. Le due deputazioni hanno sospesi i loro lavori per alcuni giorni in attesa che vengano loro comunicati alcuni dati statistici di cui hanno bisogno.

— La *Neue Freie Presse* pubblica l'articolo seguente:

Le esperienze dello scorso anno contengono lezioni terribili. La pace di Praga ci ha espulsi dalla Germania, e questo risultato è stato formolato diplomaticamente per lo intermediario della Francia. Non dimentichiamo mai una cosa: ed è che se noi abbiamo accettata questa condizione non fu solamente perchè non potevamo fare a meno, ma anche perchè essa conveniva alla Prussia e soprattutto perchè era voluta dalla Francia.

È bensì vero che il trattato di Praga è stato firmato dall'Austria e dalla Prussia sole, senza la Francia, e la Prussia ha ragione, in quanto alla forma, allorchè dichiara in oggi che, nella sua maniera d'interpretare il trattato, nessuno ha diritto d'immischiarsene fuorchè l'Austria.

Ma per quanto ciò sia giusto nella forma, non rimane meno una perfidia in fatto, perchè la Prussia sa benissimo che l'Austria non è attualmente in istato di costringere il gabinetto di Berlino allo stretto mantenimento del trattato di Praga. È certo del pari che senza la Francia la *Prussia avrebbe già da* assai tempo saltato a piè pari su questo trattato, come pure sulla linea del Meno.

La Francia è adunque realmente il più possente appoggio di questo trattato, benchè essa non lo abbia sottoscritto. Ne vien egli di conseguenza che noi, i quali da soli non potremmo mantenere la pace di Praga, dobbiamo cercare un alleato col quale possiamo costringere la Prussia a rispettare questo trattato? Essendosi la Prussia alleata lo scorso anno coll'Italia contro l'Austria, non dovremmo avere nessun scrupolo di un'alleanza colla Francia.

Ma per l'Austria si tratta unicamente di prendere il partito più conveniente onde tenere lontana la guerra più a lungo che sia possibile. La conclusione di un'alleanza con non importa quale potenza pel mantenimento del trattato di Praga non farebbe, secondo noi, che affrettare il conflitto invece di scongiurarlo. Se la Prussia rompe il trattato di Praga, spetta a quelli che lo hanno determinato, e che se ne vantano, il farlo rispettare. Se anche la Prussia passa il Meno, ha l'Austria da perdere in Germania più di quello che abbia perduto fin qui?

Ci si dice, è vero, che una Prussia la potenza della quale si estende su tutta la Germania non si arresterà alle frontiere dell'Austria tedesca, e finirà per cercare d'impadronirsene. Francamente, questo pericolo non ci sembra abbastanza imminente perchè noi già assumiamo impegni che ci trarrebbero irrevocabilmente nella lotta che tardi o tosto avrà luogo fra la Prussia e la Francia.

La miglior politica austriaca, secondo il nostro avviso, consiste nel localizzare questa lotta tenendocene lontani più che si potrà. Col legarci oggi le mani, noi veniamo a trasformare anticipatamente la guerra franco-prussiana in una conflagrazione generale. Se al contrario persistiamo nel nostro contegno passivo, troveremo sempre l'occasione di ricavare il maggiore possibile profitto dalle vicissitudini della guerra localizzata.

Non v'è che un solo caso in cui non troveremmo nulla a ridire fin d'oggi contro un'alleanza colla Francia, vale a dire quello d'un'alleanza offensiva e difensiva che la Prussia avesse già conchiusa colla Russia. Una simile alleanza non potrebbe avere altro scopo che da un lato la distruzione dell'Impero ottomano per opera della Russia, e dall'altro la distruzione dell'Austria per opera della Prussia.

Il tentativo di una simile soluzione delle questioni tedesca ed orientale chiamerebbe sotto le armi l'Europa intiera, e costringerebbe l'Austria a fare supremi sforzi per mantenersi. Ma in una guerra siffatta l'Austria potrebbe fare assegnamento anche su altri alleati oltre la Francia, e per quanto formidabili possono essere le forze militari riunite della Russia e della Prussia, esse finirebbero per essere vinte dal rimanente d'Europa.

Se la Prussia si alleasse alla Russia, essa intraprenderebbe un giuoco in cui potrebbe perdere facilmente tutto quello che ha intascato l'anno scorso, ed anche di più Ma l'alleanza russo-prussiana è dessa realmente un fatto compiuto, come da qualche parte si pretende? All'ora attuale non vediamo alcun sintomo che lo possa far credere seriamente, e noi ameremmo meglio aspettare ancora a prendere informazioni più precise, prima di reclamare dietro una semplice ipotesi la guarentigia della Francia per l'esistenza dell'Austria.

SPAGNA. — Il *Bollettino offic.* della provincia di Badajoz ha pubblicato la seguente circolare:

Governo civile della provincia di Badajoz sezione dell'Ordine civile.

Il 1° e il 2 del presente mese corse voce che si era veduta una banda di malfattori, armati e a cavallo nelle pasture di Valdegamas, limite di giurisdizione della Valle della Serena e di Don Benito.

Prese le convenienti disposizioni alcuni della guardia civile e vari abitanti dei borghi vicini si messero a inseguirli, e ne risultò che quella voce era falsa. Chiarito il fatto n'è risultato, in modo certo, che dieci o dodici abitanti di Zalamea si sono riuniti il 1°, e sono andati a dividere o delimitare alcuni terreni limitrofi alle dette pasture di Valdegamas che la persona che prima divulgò quella voce agì precipitosamente e leggermente, qualificando banda di malfattori un gruppo di pacifici cittadini; per tutte queste ragioni il Governo ha preso i necessari provvedimenti per far pesare la responsabilità della notizia su chi di ragione. Tutta la provincia è completamente tranquilla e non vi è sintomo alcuno di disturbi morali o materiali in nissun borgo della detta provincia.

La presente disposizione è inserita nel giornale officiale per essere portata a conoscenza del pubblico: siano tutti avvertiti che sono deciso a punire secondo tutto il rigore e la inflessibile severità della legge i propagatori di false notizie, le quali provengono generalmente da un piano meditato per allarmare e commuovere gli animi.

Badajoz, 8 agosto 1867.

LUCIANO MARIN.

— Si legge nel *Diario* di Barcellona del 17 agosto:

Le tre bande che furono vedute sotto il comando di Val irich, nel Papiol, posizione quasi inespugnabile, e che manifestarono l'intenzione di resistere alle truppe mandate ad inseguirle, sono state sloggiate da quella posizione e furono fatti due prigionieri.

Quegli uomini si sono difesi con poca energia, sono pochi e male armati. La colonna li insegue senza posa. Le difficoltà del terreno hanno impedito sino ad ora di raggiungerli.

Bisogna aggiungere a queste fazioni riunite che non passano i 150 uomini, un'altra ad Aysona, nella provincia di Lerida, la quale annovera 40 uomini male armati. Sono inseguiti da un distaccamento di soldati venuti da Lerida. Finalmente a Villanuova e Geltra, Escoda si è pronunciato. Ha derubato senza pudore i particolari e gli edifici pubblici, portando via più di 20,000 piastre e dopo è fuggito da vile verso Cabello.

Il distaccamento mandato dal capitano generale sul vapore *Leon* è stato ricevuto con acclamazione dagli abitanti. Il popolo che gemeva oppresso da quei banditi ha salutato i soldati come liberatori.

I banditi fuggendo incontrarono un caporale e quattro carabinieri, che non osarono assalire, i quali tirarono ai fuggitivi delle fucilate. Sono inseguiti. La triste fine di un sollevamento la cui importanza fu tanto esagerata ha fatto cessare in questa capitale ogni sollecitudine. Lo spirito della truppa non potrebbe essere migliore.

VARIETÀ

SULLA TROMBA

CHE DEVASTO' IL TERRITORIO DI PALAZZOLO nel giorno 28 luglio 1867

RELAZIONE *dei dottori Alfonso Cossa e Giovanni Clodig, professori nel R. Istituto tecnico di Udine.*

Per incarico del signor prefetto di Udine nel giorno 2 agosto ci recammo a Palazzolo (1) per osservare sopra luogo le tracce degli effetti prodotti dalla tromba terrestre che infuriò in quel paese e nei dintorni pochi minuti dopo l'una pomeridiana del giorno di domenica 28 luglio. Era pure nostro scopo di raccogliere dai testimonii oculari più degni di fede le meglio accertate prove e dichiarazioni relative alle circostanze di fatto che accompagnarono l'apparizione in paese della funesta meteora.

Questo nostro compito fu di molto agevolato dall'opera del parroco, del sindaco ed in ispecial modo del medico condotto dottor Luigi Mainardi, che si prestarono con somma premura nel fornirci tutti gli schiarimenti che credemmo necessario di chiedere.

Quantunque dalle indagini da noi istituite non ci venisse dato di rilevare alcun che di nuovo sotto il punto di vista scientifico, tuttavia crediamo se non necessario almeno utile di pubblicarne le principali risultanze.

A completare la teoria delle trombe non ancora ben stabilita, è conveniente che tutti i fatti parziali sui quali essa si basa vengano scrupolosamente raccolti e descritti in tutte le loro più minute particolarità, scevri però dalle esagerazioni dettate dalla paura e dall'ignoranza di coloro che ne sono per ordinario i testimoni.

§ I. Nel giorno di venerdì 26 luglio in Palazzolo il calore cominciò a diventare molesto oltre l'usato, e questa caldura si mantenne per tutto il dì successivo, senza che fosse diminuita da alcun alito pur lieve di vento (2). La mattina del giorno 28 sorse annuvolata una calma e si mantenne fino verso le nove e mezzo. Verso le dieci dei nuvoloni vaganti accennarono come all'avvicinarsi di un temporale che si formasse a nord-ovest di Palazzolo. È notevole a questo riguardo la credenza degli abitanti di Palazzolo e dei dintorni, secondo la quale tutti i temporali che vengono da ponente si formerebbero sul lago di Garda Verso mezz'ora pomeridiana cominciò a soffiare un vento forte che la popolazione tenne foriero di un temporale. Mezza ora dopo crebbe rapidamente la violenza del vento, di cui l'acutezza ed intensità del sibilo furono straordinarie.

Mentre ognuno corre per chiudere le imposte si fa sentire come se fosse a breve distanza uno strepito nuovo quasi di sassi agitati in sacchi chiusi. *Subito* dopo, questo rumore crebbe di forza e piombò sul paese; ma quasi nel medesimo istante, tanta era la velocità della meteora, che quello strepito che pareva viaggiasse in un grandissimo nuvolone, era già passato oltre ed aveva lasciato dietro di sè le rovine del paese. In meno di mezzo minuto trenta case furono completamente atterrate e quasi tutte le altre più o meno danneggiate.

Il parroco di Palazzolo al primo udire lo strepito sopraccennato corse ad una finestra, ma non riuscì a chiuderne le imposte, chè la meteora era già passata oltre, e fu buona ventura per lui che la sua casa posta all'estremo lembo del turbine fu poco danneggiata. Dallo stesso parroco, che potè osservare la meteora mentre si allontanava dal paese, avemmo le indicazioni seguenti. La tromba era altissima, sollevandosi, secondo le sue espressioni, sino alle nubi, larga molto nell'alto, veniva assottigliandosi verso terra a cono ed a spire; appariva come tutta infuocata, ma il suo passaggio non era accompagnato nè da scariche elettriche, nè da grandine o pioggia. Si allontanò dal paese descrivendo un arco la cui convessità era rivolta a nord-est di Palazzolo, scagliandosi sul bosco erariale Volpares che dista circa due chilometri dal centro del paese.

La tromba, che stando a ben sicure attestazioni, aveva cominciato a far sentire i suoi effetti sui villaggi di San Mauro e Ronchis posti all'ovest di Palazzolo e alla distanza in linea retta di circa otto chilometri sulle rive del Tagliamento, dopo avere devastato il paese di Palazzolo ed il bosco Volpares, uscì dal bosco piegando verso oriente nella direzione del villaggio di Muzzana, poi si diresse verso il bosco di Carlino che toccò e danneggiò, e quindi si perdette non si sa ben dove nelle paludi che stanno tra Carlino e Marano.

Accennato così quanto abbiamo potuto raccogliere intorno alla lunghezza e direzione della linea percorsa dalla tromba, riferiamo quanto abbiamo potuto rilevare intorno alle traccie lasciate dalla bufera nel villaggio di Palazzolo e sul vicino bosco Volpares; che furono le località maggiormente danneggiate.

§ II. Il caseggiato di Palazzolo presenta una figura che si avvicina assai a quella di un trapezio coi lati paralleli presso a poco perpendicolari ad un meridiano del paese. A mezzo chilometro ad occidente del villaggio scorre il fiume Stella, anch'esso quasi nella direzione di un meridiano. La tromba venuta da San Mauro e da Ronchis attraversò il fiume Stella e ne succiò le acque come lo prova il fatto seguente. In un cortile di proprietà di Luigi Bini subito dopo lo scoppio della bufera venne trovata un'anguilla viva del peso di cinque oncie (grammi 198, 7), quali di solito si trovano nello Stella.

Passato il fiume, la meteora toccò il lembo meridionale del caseggiato, poscia ripiegò verso settentrione ed attraversò il paese quasi secondo la diagonale del trapezio costituito dal complesso del caseggiato. Ed infatti le case atterrate giacciono su questa linea, che pare sia quella percorsa dall'asse della tromba.

I materiali delle case distrutte, come pietre, chiodi, cardini, bandinelle, non presentano traccia alcuna di fusione. Le ferramenta raccolte dalle rovine non danno indizio di polarità magnetica. Questa circostanza porta alla deduzione che il corpo della tromba si sia tenuto elevato al dissopra del paese e lo abbia urtato soltanto col lembo inferiore delle sue spire senza toccare il suolo. Questa conclusione è avvalorata dai fatti seguenti che abbiamo diligentemente constatato su tutta la linea percorsa dalla tromba tra Palazzolo e Volpares.

1° Il terreno è dappertutto intatto, ad eccezione di pochi luoghi dove la meteora pare siasi alquanto abbassata, senza però toccare mai il suolo. L'erba, gli arbusti ed i cespiti bassi sono intatti, ed in uno stato di normale vegetazione.

2° Una imposta del peso approssimativo di centoventicinque chilogrammi, appartenente ad una casa situata a ponente del villaggio, fu divelta dai suoi cardini, sollevata in alto, trasportata al dissopra dei tetti delle case a nord-est del villaggio, e lasciata cadere a circa mezzo chilometro di distanza. Le tavole di legno onde è formata non presentano nessun indizio di aver sofferto una elevata temperatura; soltanto vi si scorgono spaccature e ripiegamenti prodotti da azioni meccaniche. I cardini però e le fasce di ferro ond'era munita presentarono segni evidentissimi di polarità magnetica. Ora la presenza e l'azione dell'elettricità, da tutti riconosciuta come causa principale del fenomeno, avrebbe dovuto produrre lo stesso effetto della polarità magnetica anche nei tanti pezzi di ferro raccolti dalle rovine delle case, se quei pezzi di ferro si fossero trovati, come l'imposta di cui si discorre, nell'ambiente o nel raggio d'influenza della tromba.

3° Dalla camera di una casa completamente rovinata venne esportato un farsetto contenente in una taschina un orologio d'argento munito di catenella d'acciaio appartenente ad Angelo Buratti. Il farsetto venne poscia ritrovato nel bosco Volpares coll'orologio nella stessa taschina. Le parti d'acciaio del congegno dell'orologio furono riscontrate da noi molto irruginite, e nella catenella si rilevarono assai evidenti i segni della polarità magnetica.

4° I morti dissotterrati dalle rovine furono tredici, di questi per attestazione del medico dott. Luigi Maniardi quattro morirono per gravi lesioni; gli altri nove per soffocazione. Nei cadaveri poi non si riscontrò alcuno di quei segni che per solito si verificano nei cadaveri dei fulminati, come a cagione d'esempio, la precoce putrefazione, la perduta coagulabilità del sangue; impronte di oggetti vicini, ecc.

Dall'insieme dei fatti surriferiti si può a nostro avviso giustamente asserire che nel villaggio di Palazzolo la tromba si mantenne relativamente alta dal suolo, ed inviluppò nelle sue formidabili spire solo i coperti delle case. L'atterramento delle case si deve unicamente attribuire all'urto meccanico dell'estremità inferiore della colonna d'aria impigliata nei vortici della tromba, come abbiamo poc'anzi accennato, la tromba senza toccare il suolo in alcuni punti vi si è di molto avvicinata. Eccone una prova. Dietro al caseggiato di Palazzolo sull'area per la quale la tromba è uscita dal villaggio, si osservarono in un campicello delle aiuole coltivate a canape, affatto essiccate, mentre in altre aiuole poste a brevissima distanza, le pianticelle nulla soffersero. Le indagini da noi istituite diedero i risultati seguenti: — Le piante di canape essiccate contenevano soltanto 11 76 per cento di acqua, mentre nelle altre la dose dell'acqua ascendeva al 24 63 per cento.

§ III. Dove maggiore appare la somma delle circostanze che provano che la meteora non ha mai toccato terra nella sua corsa attraverso il territorio di Palazzolo, è nel bosco erariale Volpares che è quasi nella sua totalità piantato a quercie. La tromba correndo da nord a sud penetrò nel bosco subito sotto la strada provinciale detta *delle basse* a circa due chilometri da Palazzolo non lasciando sui manufatti della strada nessuna traccia di sè, tanto dovette in quell'istante essere elevata al dissopra del suolo. Ma giunta nel bosco, dal quale forse per l'abbondanza dei tronchi e dei rami, materie meglio conduttrici, fu attratta, vi lasciò traccie molto pronunciate e non facilmente delebili della sua energia e del suo modo d'azione. La zona del bosco percorsa dalla tromba ha larghezze che approssimativamente variano tra i quarantacinque e gli ottanta metri ed una lunghezza di circa novecento metri. Se si immagina lo spazio di questa zona diviso in due falde da un piano parallelo al suolo e guidato alla distanza di circa due metri dal suolo stesso, sicchè nella falda inferiore vengano a stare il suolo ed i cespugli, le radici, i ceppi e le parti inferiori del tronco delle piante, si osserva tutto ciò che trovavasi nella falda inferiore restò affatto illeso dalla tromba, come se questa non fosse avvenuta; mentre tutto ciò che era nella falda superiore fu devastato dalla meteora. Le piante danneggiate ascendono a circa un migliaio, i rami furono completamente sfrondati, divelti e portati a distanza. I tronchi più robusti, resistendo maggiormente furono ritorti più volte; alcuni spezzati e gettati a terra; altri ancora aderenti alla base del tronco per la corteccia o per poche fibre. Nelle piante non si osservò alcuna traccia di carbonizzazione; in quella vece vi si notò un essiccamento notevole quale non si può ottenere che con mezzi artificiali. Ciò però che più colpisce lo sguardo si è lo sfibramento dei tronchi. I fascietti fibrosi si trovano divisi per una lunghezza considerevole. I tronchi presentano pertanto l'aspetto di fasci di vimini tenuti in posto dalla corteccia. Abbiamo osservato ed esportato per le collezioni dell'Istituto tecnico dei fasci fibrosi separati per una lunghezza di due metri e mezzo.

Siccome tutte le piante si trovarono torte nel medesimo senso, così è evidente che nel bosco la direzione del moto verticoso non variò punto. Sull'estremo lembo della foresta dove la tromba escì per piombare sul piano della campagna, si vide rovesciata a terra in direzione contraria al moto progressivo della meteora, un'unica quercia. Questa pianta non porta alcuna traccia dell'azione della meteora, non rotture, non essicazione, nè sfibramento. È dunque da ritenersi che fu un urto puro e semplice quello che percosse quella pianta e la divelse dalle radici. Le circostanze di luogo e di fatto giustificano pienamente questa asserzione. La quercia trovandosi sull'estremo lembo sinistro della zona devastata, dovette riceverne un urto violentissimo, tale da esserne rovesciata dall'ala estrema della tromba il cui moto verticoso compievasi (come lo prova chiaramente il verso della torsione osservata in *tutte* le altre piante) da destra verso sinistra.

§. IV. Sebbene sia da tutti ammesso che nella formazione delle trombe l'elettricità abbia una parte principale e vi concorrono il calorico, l'evaporazione e la liquefazione dei vapori acquei e l'attrito delle colonne d'aria; essendo questi fatti ed operando essi a vicenda ora come cause efficienti ed ora manifestandosi come effetti in virtù del loro nesso reciproco, e del principio della trasformazione delle forze, tuttavia ad onta dei lavori di Franklin, Muschenbroek, Belli e principalmente di Peltier la teoria delle trombe è lungi dall'essere soddisfacente e dal reggere in ogni parte al confronto dei fatti. Torna quindi preziosa per la scienza la descrizione di tutti gli accidenti e di tutte le particolarità che si verificano in ogni singolo caso; tanto più che la tremenda meteora non è un fenomeno che si possa come tanti altri fenomeni fisici provocare e riprodurre in un gabinetto a volontà dello sperimentatore studioso. Soggiungiamo perciò la narrazione di quattro fatti, che reputiamo degni di memoria.

a) Sebastiano Contarini corre ad una finestra per chiuderne le imposte; sopravviene la tromba, la casa è atterrata; il Contarini si trova dapprima seppellito e come murato fino alle spalle nelle macerie della casa; ma questa fase è istantanea: nell'istante successivo l'argine di pietre che d'attorno e d'ogni parte l'inviluppa e lo stringe svanisce, e il suo corpo è libero e a così dire disseppellito fino ai ginocchi; la tromba passa oltre: e Sebastiano Contarini finisce coll'uso delle proprie forze di sbarazzarsi degli impacci che gli vincolano i movimenti dei piedi; e da tanto sconvolgimento esce netto di malanni se si eccettui qualche lieve ammaccatura.

b) Antonio Mattiussi di Gio. Battista d'anni 35, di statura bassa del peso di chilogrammi 65, colto dal turbine nell'ajuola di canape dissec-

(1) Palazzolo è un paese del basso Friuli di circa 1500 abitanti compreso nella circoscrizione amministrativa del distretto di Latisana. È posto a sud sud-ovest di Udine da cui dista in linea retta circa trentuno chilometri.

(2) In Palazzolo nessuno ha l'abitudine di osservare e registrare le indicazioni del termometro e del barometro. In Udine nell'Osservatorio meteorologico dell'Istituto tecnico si ebbero le seguenti indicazioni:

	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro	748,7	748,4	751,6
Termometro	22°,8	17°,8	19°,3

cato di cui si disse al § II, è sollevato in alto, trasportato al di là di uno stagno d'acqua, e di un boschetto che sta di seguito allo stagno, poscia lasciato ricadere a terra. Rinvenuto da quel misto di sbalordimenio e paura, il Mattiussi non ha altro danno che alcune contusioni di nessuna gravità.

c) Mattiussi Angelo, veduta la tromba che si avanzava, quasi presago che le case non sosterrebbero la furia del turbine, raccoglie e stringe nelle sue braccia un figlioletto dell'età di 4 anni, e fugge dalla propria abitazione, per cercare miglior sicurezza all'aperto. Di corsa precipitata arriva quasi alla metà del borgo detto Bearzat, lì il bambino è strappato dalle sue braccia ed egli projettato sul terreno e coperto di rovine. Liberatosi, corre a cercare il figliuoletto, che sano e salvo risponde alle sue grida: Era rannicchiato sul portone di casa Alotti in borgo detto *di sotto* alla distanza di 20 metri.

d) In una casa erano radunate tre diverse famiglie, Candotti, Spangero e Biasutti che sommavano complessivamente a undici persone. La casa è atterrata e tutte le undici persone predette restano seppellite.

Di sotto alle macerie suonavano grida disperate; che invocavano soccorso: ognuno che può, accorre, e dopo poche ore di pietoso lavoro tutte quelle undici persone sono libere e salve.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio provinciale di Firenze è stato convocato in sessione straordinaria per lunedì prossimo (26 agosto stante), a ore 12 meridiane, onde procedere all'elezione dei due cittadini che debbono completare la Commissione provinciale per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici.

— L'*Italia Militare* annunzia il trasferimento del 16° battaglione bersaglieri da Gioja de'Marsi ad Ortona dei Marsi.

— Onde agevolare i viaggi di diporto nei giorni festivi d'intero precetto, il Comitato d'esercizio delle Strade Ferrate Romane (sezione Nord) ha stabilito che, ad incominciare dal giorno 25 agosto corrente fino alla fine d'ottobre p. a., saranno nelle qui sotto indicate stazioni venduti dei biglietti di giornata per andata e ritorno a prezzi ridotti, cioè:

	1ª cl.	2ª cl.	3ª cl.
Da Firenze ad Arezzo .	L. 11 35	9 30	7 25
Da Arezzo a Firenze .	» 11 35	9 30	7 25
Da Firenze a Pisa. . .	» 10 15	8 35	6 50
Da Pisa a Firenze . .	» 10 15	8 35	6 50
Da Firenze a Lucca . .	» 10 00	8 15	6 30
Da Lucca a Firenze . .	» 10 00	8 15	6 30
Da Firenze a Livorno .	» 12 50	10 30	8 00
Da Livorno a Firenze .	» 12 50	10 30	8 00
Da Arezzo a Perugia. .	» 10 00	8 15	6 35
Da Perugia ad Arezzo .	» 10 00	8 15	6 35
Da Lucca alla Spezia .	» 12 35	9 95	7 55
Da Pisa alla Spezia . .	» 9 75	7 95	6 05
Da Livorno alla Spezia .	» 12 35	9 90	7 50
Da Firenze a Perugia .	» 19 60	16 00	12 55
Da Perugia a Firenze .	» 19 60	16 00	12 55
Da Firenze alla Spezia .	» 18 40	15 00	11 60
Da Firenze a Siena . .	» 12 25	9 50	7 05
Da Siena a Firenze . .	» 12 25	9 50	7 05
Da Orvieto a Siena . .	» 17 85	12 20	8 55
Da Siena a Livorno . .	» 16 15	12 50	9 65
Da Livorno a Siena . .	» 16 15	12 50	9 65

I biglietti di andata e ritorno sono valevoli soltanto per il giorno in cui sono venduti, dovendo il ritorno effettuarsi nello stesso giorno.

I biglietti esibiti per viaggiare in giorni non festivi dovranno ritenersi come nulli.

I biglietti si compongono di due sezioni, una valevole per l'andata, l'altra pel ritorno.

Prima di consegnare il biglietto al viaggiatore si dovrà apporre il bollo a secco in ambe le sezioni.

I ragazzi fino all'età di anni 3 viaggeranno gratuitamente purchè accompagnati; quelli oltrepassanti i 3 anni dovranno a pagare il prezzo intero.

Non viene accordato verun ribasso pei bagagli, i quali dovranno perciò pagare il prezzo della tariffa ordinaria.

Restano in tutto il rimanente in vigore le disposizioni contenute nel regolamento generale.

— R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna — XVI. Tornata del 14 luglio 1867:

Il socio cav. dott. Luigi Frati legge una sua dissertazione: *Dell'antico ponte romano sul Reno lungo la strada Emilia e della precisa postura dell'isola del Congresso triumvirale.* Il ch. dissertatore narra come negli ultimi d'ottobre del 1845 si venissero a scoprire nel letto di Reno, circa 130 metri sotto l'odierno ponte lungo l'Emilia, quarantaquattro massi di marmo e più di macigno frammisti ad alcuni grossi poligoni irregolari di trachite dei Colli Euganei; come la autorità governativa d'allora interdicesse la continuazione degli scavi e il trasporto del materiale che facevasi per conto di privati, per la qual ragione non si avvertì nè alla giacitura nè alla direzione dei ruderi, e mostrasse a un tempo il desiderio che di essi scavi si seguitasse qualche altro saggio per conto del pubblico, il che non avvenne in quell'anno per la troppo inoltrata stagione e nei successivi per le mutazioni politiche; come in fine lo scoverto materiale venisse improvvidamente ceduto alla fabbriceria di San Petronio per usarsi nel battuto della basilica; dalla quale ruina esso il dottor Frati fu fortunato di salvare solo tre pezzi, che ora si conservano fra i marmi litterati nel Museo archeologico di questa Università. Seguita il dottor Frati studiando ed esponendo accuratamente certe particolarità di quei pezzi; il che gli dà occasione a raffronti e ad osservazioni erudite su i procedimenti architettonici degli antichi. Che se i massi fossero men logori o se fossero in maggior numero, egli sarebbe stato fortunato di poter forse rappresentare, inducendola dai fori dell'*ulivella* (per dir così) che in essi pezzi riscontransi, la forma di quelle tanaglie accennate da Vitruvio, con le quali sollevavansi le pietre da allogare negli edifizii. Perocchè l'edifizio, a cui appartenevano i massi in discorso, era certamente romano, come ne certifica la loro grandiosità e il modo del collegamento. Ed era un ponte; come, oltre il luogo ove i massi furono scoperti, lo mostra la forma di cunei che essi hanno, la quale è a punto richiesta a condurre l'arco, e come lo mostrano i poligoni irregolari di trachite, onde doveva esser selciato, da poi che portino ancora gli indizi delle rotaie. Ciò stabilito, il ch. dissertatore passa a confrontare il ponte romano di Reno con altri due ponti pur romani, l'uno della Gaiana nella nostra provincia, l'altro di Savignano fra Cesena e Rimini: e a forza di minuti raffronti, di misure e d'altre ingegnose osservazioni, giunge, per dir così, a ricostruire mentalmente l'arcata del ponte. È assai; e se altro non ha potuto fare, ne lo scusa abbastanza presso i discreti la scarsità dei ruderi. Del resto, quando fu costruito il ponte? Le molte somiglianze che esso presenta con quel della Gaiana e col Savignanese, contemporanei senza dubbio alla prima instaurazione della via Emilia, inducono il cav. Frati a riportarlo se non al primo consolato di Marco Emilio Lepido (a. di R. 567), autore di essa via, almeno al suo secondo consolato (a. di R. 579), in cui egli la fece proseguire da Modena per Padova, e Concordia ad Aquileia, e perfezionò probabilmente il primo tronco fornendolo di cippi miliari e di ponti. Quando ruinò? Difficile, anzi impossibile, il certificarlo. Il dissertatore si contenta di ricordare come nello stesso letto di Reno, a pochissima distanza dal punto ove furono disotterrati i ruderi romani del ponte, si rinvenissero nel 1857 alcune monete d'oro del secolo VIII e anche dei primi anni del IX insieme con ossa umane in uno strato di terra di colore nericcio probabilmente per la decomposizione del cadavere. Era forse un mercante annegatosi nel passare a guado il fiume, da poi che il ponte romano sul principio del secolo IX fosse già ruinato? L'antico ponte sul Reno è adunque una delle più rilevanti memorie romane di Bologna; e tanto più rilevante agli studiosi dell'istoria, quanto si consideri che per la discoperta di esso viene a definirsi l'antica e agitatissima questione circa l'isola ove negli ultimi mesi del 711 di Roma si tenne il famoso congresso di Ottaviano, Marc'Antonio e Lepido. Il cav. Frati, dopo raccolti brevemente e chiaramente, dietro la scorta dell'illustre Borghesi, gli avvenimenti che nella provincia de l'Emilia precessero il congresso; dopo disaminati i passi degli antichi scrittori che il luogo del congresso designano; dopo accennato con sagace critica alla fallacia delle diverse ipotesi; mostra che il Calindri, quando tenne che l'isola dovesse essere formata dalla confluenza del Reno e del Lavino corrente per un tutt'altro letto che il presente si avvicinò assai al vero; per poi discostarsene altrettanto, quando pretese di riscontrare l'antica isola in quella che tuttora vedesi nel comune di Bertalia al Trebbo. Dimostrato con prove di fatto che l'antica isola dopo la deviazione del Lavino più non esiste, che ella doveva sorgere lungo la via Emilia; che la direzione dell'Emilia è tuttora quale fu nei tempi romani; ne deriva che la confluenza del Lavino nel Reno doveva cadere un po' al disopra dell'odierno ponte, e che la sponda sinistra del Reno, ove furono disotterrati i ruderi dell'antico ponte, costituiva il lato orientale dell'isola famosa. Il cav. Frati termina la sua importante dissertazione, facendo voti perchè si continuino gli scavi nel letto di Reno sospesi nel 1845 ed altri se ne pratichino per iscoprire l'altro ponte che doveva ricongiungere la sponda occidentale dell'isola al territorio solcato dalla via Emilia.

GIOSUÈ CARDUCCI *segretario*.

— Sotto il titolo di «*Astronomia*» il *Giornale di Roma* pubblica il seguente articolo sulle stelle cadenti di questo mese:

L'osservazione del fenomeno cosmico delle stelle cadenti, che ha il suo massimo nella notte dal 10 all'11 agosto, in quest'anno non si è eseguita al nostro Osservatorio col metodo degli anni precedenti. L'uso del telegrafo pei segnali di coincidenza tra le due stazioni di Roma e Civitavecchia si è creduto bene di riservarlo pel periodo del prossimo mese di novembre che è divenuto assai più interessante dopo la nuova teoria che ne ha dato l'illustre astronomo di Milano il signor Schiapparelli. Oltre a ciò la presenza della luna alta sull'orizzonte fin verso la mezzanotte impediva di dedicarvi le ore più comode della sera, e di ricorrere perciò alla gentilezza ed all'esperienza di alcuni altri osservatori che ci avevano aiutati negli scorsi anni. Finalmente un caso non preveduto ci ha ancora privati dell'opera principale del P. Ferrari, che in questi giorni è stato ritenuto in Albano a sollievo spirituale di quell'afflitta e desolata popolazione. Con tutto ciò anche in questa strettezza di circostanze, cioè ridotti a due osservatori solamente, e senza poter fare un confronto tra le osservate in prima sera, come avevamo ideato, e quelle dopo la mezzanotte per l'impedimento della luna, ci siamo aiutati per lo meglio ad osservare il fenomeno in ciò che per noi si poteva. Due cose ci eravamo proposte: la prima di verificare se le ore dopo la mezzanotte erano più favorevoli di quelle in prima sera; l'altra se il massimo del fenomeno sia più vicino al giorno 11 che al 10. Ci ricorda che recatosi lo scorso anno il P. Secchi a Civitavecchia per questo oggetto, udì affermarsi da alcuni uomini di mare che il tempo più propizio era appunto dopo la mezzanotte. Di più, avendo il fenomeno di agosto una durata di tempo assai lunga, perchè incomincia ad esser sensibile fino dal giorno 4 o 5 e si stende fino al 13 o 14, sarebbe certamente una cosa di grande importanza il poter precisare fin dove può la congettura fondata sulle osservazioni, quale sia il tempo nel quale avviene il massimo del fenomeno. Se ci veniva dato di poter osservare in congiunture alquanto migliori, forse avremmo potuto accertare alcuna cosa di meglio; in ogni caso abbiamo messo innanzi due questioni che la scienza e l'abilità di migliori osservatori potrà facilmente risolvere.

Dopo ciò ecco il registro delle stelle osservate:

Dal 10 all'11 dopo la mezzanotte:

Dalle ore	2 11	alle ore	2 25	nº 15
»	2 25	»	2 46	» 16
»	2 46	»	3 00	» 15
»	3 00	»	3 20	» 21
»	3 20	»	3 30	» 8
»	3 30	»	3 45	» 11

Dall'11 al 12 dopo la mezzanotte:

Dalle ore	3 15	alle ore	3 30	nº 15
»	3 30	»	3 40	» 4
»	3 40	»	3 46	» 3

Ora ecco il quadro che rappresenta il numero relativo medio orario delle stelle osservate in alcuni anni precedenti nei giorni 9, 10 ed 11 e nelle prime ore della sera, cioè dalle 9 alle 10 e mezzo:

	9 agosto	10 agosto	11 agosto
1861	0. 45	1. 93	0. 52
1862	.....	1, 34	0. 74
1863	0. 40	1. 11	0. 90
1864	0. 95	1. 04	.....
1865	.....	.....	.....
1866	0. 80	1. 20	0. 83
1867	.....	1. 91	0. 52

Riflettendo che il periodo di agosto non presenta ogni anno il medesimo grado di intensità, e che perciò gli osservatori, qualunque ne sia la cagione, ne colgono una messe ora più e ora meno copiosa; e tenuto conto in pari tempo che essendo in due ad osservare, non abbiamo potuto abbracciare che una ristretta parte del cielo: con tutto ciò si può verificare che un'ora e mezzo di osservazione dopo la mezzanotte ci è riuscita fruttuosa come quella in prima sera del 1861 che fu uno degli anni più splendidi. La differenza cogli altri anni è certamente molto sensibile.

Per ciò che riguarda il tempo del massimo, ci sembra che il quadro precedente lo definisca precisamente pel giorno 10; come pure è sufficientemente indicato che maggiore è il numero delle stelle cadenti nella notte dal 10 agli 11, che non dal 9 al 10. Ma su di ciò per la mancanza di osservazioni non sapremmo pronunciare un giudizio definitivo. Il numero medio relativo ottenuto da noi la notte degli 11 quando si avvicinava già la prima alba del giorno, e che è certamente assai piccolo paragonandolo con quello degli anni precedenti, è per avventura dovuto al cessare che faceva più sensibilmente il fenomeno, osservandolo noi un cinque o sei ore più tardi degli anni scorsi.

Intenti come eravamo a noverarne il numero più che ad altro, non ci siamo occupati gran fatto di verificare minutamente tutte le altre leggi di radiazione, di provenienza, di direzione ecc. notate negli anni scorsi. In generale il punto di radiazione era la plaga di cielo posta tra Perseo e Cassiopea, ma ne abbiamo notate di molte sporadiche e in tutte le direzioni. Più sensibile è stato l'apparire che facevano a gruppi una dopo l'altra a breve intervallo: alle 3 della prima notte ne contammo 7 nello spazio di 3 minuti, e alle 3 e 30 della seconda se ne videro 3 partire in 2 o 3 secondi da uno stesso punto del cielo in direzioni del tutto opposte. I belli strascichi luminosi e persistenti sono stati rarissimi e molto deboli. Tre bellissimi ne vidi io tra le 10 e le 10 e un quarto in mezzo al chiarore della luna la sera del giorno 10, e un altro la mattina degli 11 salir su lento lento dall'Orsa minore verso Cassiopea che era presso al meridiano.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, addì 13 agosto 1867.

P. N. MANCINI d. C. d. G.

— Vedesi in questo momento, dice l'*Univers*, alla Malmaison, nel Museo restrospettivo destinato, giusta gli ordini dell'imperatrice Eugenia, a tener vive le memorie di Giuseppina, come quello di Trianon le memorie di Maria Antonietta, vedesi alla Malmaison una delle più belle opere d'arte del tempo imperiale. È la tavola di porcellana, detta tavola dei marescialli, la quale misura quasi dieci piedi di circonferenza ed è il capolavoro d'Isabey e nel tempo stesso della manufattura di Sèvres.

Assicurasi che furono necessari cinque anni di lavori consecutivi per terminarla, che si dovette ricominciare da capo quattro volte per ottenere una cottura perfetta di quel vasto piano, sul quale Isabey dovette esso pure rifare quattro volte i ritratti di Napoleone in costume imperiale e dei dodici marescialli o grandi dignitari che presero parte alla campagna d'Austerlitz.

Destinata in sulle prime da Napoleone alla città di Parigi, la tavola dei marescialli fu venduta per ordine di Luigi XVIII, e comperata da un particolare.

— Secondo si legge nella *Gazzetta del Popolo* di Berlino, si continua quivi ad esaminare fucili nuovi e perfezionati, e i miglioramenti introdotti nell'artiglieria. Si è sottoposto testè una nuova polvere e una nuova cartuccia galvanica per pezzi di posizione. Si istituirà una scuola di tiro d'artiglieria analoga alla scuola del tiro militare di Spandau per provare tutti i perfezionamenti di quest'arma e l'uso dei pezzi perfezionati.

— Scrivono da Alessandria (Egitto) 9 corrente che l'ingrossamento del Nilo si è compiuto quest'anno nelle migliori condizioni, e che i ricolti promettono di essere magnifici. La campagna agricola si annunzia insomma nell'Egitto sotto i più lieti auspicii.

— Leggesi nel *Weekly News*:

V'è del rotto fra i Mormoni del Lago Salato. Un giornale del Lago Salato del 15 giugno racconta che domenica dopo mezzodì Brigham Young fece un lungo e molto energico discorso, nel quale annunziò apertamente che Amara Lyman, Orson Hyde e Orson Pratt avevano apostatato ed erano fuori della Chiesa. Orson Hyde era stato in aprile ultimo nominato presidente dei dodici apostoli; e Lyman pure. Young si mostrò molto duro, severissimo verso Hyde, ma soprattutto verso Pratt. Young disse che Pratt era un infedele ed era posseduto dal diavolo....

Un corrispondente del *New York Tribune* scrive dal Lago Salato il 18 giugno che v'ha segni visibili di dissoluzione nella Chiesa mormonica. I Giuseppiti (i compagni di Smith) predicano contro la poligamia, proclamansi i fedeli della vera Chiesa dei Mormoni e pretendono di avere dei diritti alla proprietà della Chiesa.

Brigham, quando trovavasi nel sud l'ultima primavera, si separò da più centinaia di membri della sua Chiesa per cagion d'eresia, avendo abbracciato le opinioni di Smith, e più di cento carri di emigranti, fuggendo la sua vendetta, riparano ora nelle montagne sulla strada orientale.

I Morristi sono un'altra classe di dissenzienti che non hanno vincolo alcuno colla Chiesa del Lago Salato, e il numero dei quali cresce grandemente. Da ogni sermone ch'io sento dei Mormoni traspare il timore di divisioni. Questi accusano, quelli vogliono sommissione assoluta alla Chiesa, e Brigham fulmina scomuniche contro i perfidi.

Il mormonismo di Young è assediato, stretto di eresie e di scismi per la frequenza co'gentili. Fra poco la strada ferrata del Pacifico porterà nelle fertili valli del ponente migliaia di famiglie, e nel corso di pochi anni il carattere distintivo di questo popolo sarà scomparso.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 21 al 31 luglio 1867.

Lettere: Corona Genova, Roma — Kendrich Kerr, Roma.

Stampe: Bianchi Alessandro, Roma — De Rivas Duc, Creügnach — Dupont Jos., Liége — Gallico Attilio, Livorno — Gomet Joan, Genève — Heinzman, Istmo di Suez — Jacob Luigi, Rovereto — Marsano Benedetto, Torino — Mondelli Giovanni, Baden Baden — Panelli Costantino, Roma.

Dal 1º al 10 agosto 1867:

Lettere: Brunello Adelaide, Roma — Bernardini Oreste, Viterbo — Canardi Luigi, Acquapendente — Magnani Caterina, Roma — Marignoli Filippo, Roma — Paradisi Cosimo, Buenos Ayres — Ponzo Alessandro, Roma.

Stampe: Hanau Enrico, Milano — D'Ascoli, Napoli — Levier Emile, Varey — Montaucoi Alessandro, Pievepelago — Perni Francesco, Palermo — Ryan Michael, Dublin.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 20.

(*Officiale*). — Il vapore austriaco testè giunto annunzia che le truppe imperiali si sono impadronite di Amalon. Ottanta volontari greci, che trovavansi sulla costa di Candia, sono montati di viva forza a bordo del corsaro greco l'*Unione* e si sono fatti ricondurre a Sira, senza che questo vapore abbia potuto sbarcare il suo carico.

I Cretesi non vogliono più ricevere volontari greci, i quali commettono costantemente atti di crudeltà e di brigantaggio. L'ultima banda, ricoverata nella provincia di Calcide per essere spedita in Creta, voleva nella sua partenza saccheggiare Sira.

Il colonnello Serpousikis è ritornato da Candia. Zimbrakakis e Coroneos annunziano il loro ritorno per la fine del mese, dichiarando essi stessi di non avere l'appoggio delle popolazioni e che è loro impossibile di resistere più oltre.

Le donne trasportate in Grecia hanno smentite esse stesse i pretesi massacri imputati alle truppe ottomane.

Nuova York, 20.

Il presidente Johnson ha destituito il generale Sheridan e nominò in sua vece il generale Thomas.

Costantinopoli, 21.

Il ministro degli affari esteri Fuad pascià è partito per la Crimea, incaricato di una missione di cortesia presso l'imperatore Alessandro.

Parigi, 21.

Un dispaccio ricevuto da Atene annunzierebbe l'imbarco per la Grecia di Coroneos, Zimbrakakis e di quasi tutti i volontari.

Salisburgo, 21.

È ormai positivo che nessun ministro francese si recherà qui.

Fino ad ora furono tenute alcune conversazioni confidenziali dall'una parte fra i due sovrani e dall'altra fra Napoleone, Beust e Metternich.

Assicurasi che l'oggetto principale di queste conversazioni sia la questione d'Oriente.

Madrid 20 (mezzanotte).

Le notizie dell'Aragona e della Catalogna sono rassicuranti. Le bande non oppongono resistenza e vanno disperdendosi. Nel resto della Penisola regna perfetta tranquillità.

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	20	21
Rendita francese 3 %	69 57	69 75
Id. italiana 5 % in cont.	49 15	49 25
Id. id. fine mese . .	49 —	49 17

Valori diversi.

Azioni del Cred. mobil. francese . . .	323	326
Ferrovie austriache.	478	482
Prestito austriaco 1865	325	325
Ferrovie lombardo-venete	382	385
Id. romane	62	62
Obbligazioni str. ferr. romane	104	104
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	62	61

Londra, 21.

Consolidati inglesi	94 5/8	94 1/2

Parigi, 21.

Il *Moniteur du soir*, parlando del viaggio dell'Imperatore a Salisburgo, dice che i due sovrani si sono scambiate le più affettuose parole. L'intervista conserva un carattere particolarmente intimo e cordiale. L'opinione pubblica in Austria si dimostra sensibile al delicato e nobile pensiero che ispirò questo viaggio; vi vede *con* ragione non *soltanto* un *omaggio reso* alla memoria del principe che è l'oggetto di universale rimpianto, ma anche una prova di alta stima e d'amicizia di cui si danno reciproca testimonianza i due sovrani.

Londra, 21.

La sessione del Parlamento fu prorogata. — Il messaggio reale dice: « Le relazioni colle potenze estere continuano ad essere amichevoli. Al principio del corrente anno avevasi grande timore che la differenza tra la Francia e la Prussia conducesse ad una guerra della quale sarebbe stato impossibile prevedere i risultati. Fortunatamente i consigli del mio Governo e degli altri Stati neutri, coadiuvati dalla moderazione delle due potenze principalmente interessate, bastarono ad allontanare immediatamente il pericolo di guerra. Confido che ormai non esista alcun motivo che faccia temere che la pace generale possa essere turbata.

« Le comunicazioni fatte al re di Abissinia per ottenere la liberazione dei prigionieri inglesi sono rimaste senza risultato; in conseguenza giudico necessario di indirizzargli una domanda perentoria per la immediata loro liberazione, prendendo le necessarie misure per appoggiarla, e ricorrendo anche alla forza se fosse necessario. »

Il rimanente del messaggio tratta sulle questioni interne.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 agosto 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario o lievemente abbassato nel centro della Penisola. Cielo sereno, mare mosso nel sud, e venti deboli e vari.

Nel nord-ovest d'Europa il barometro s'è abbassato: a Nairn di 6 mm., sulla Manica di 5 mm., sul Baltico invece si è innalzato di 4 mm. La pressione è di 756 mm. in Iscozia, di 760 in Francia, di 770 in Isvizzera.

Qui il barometro si è abbassato di 2 mm. nella mattina.

Stagione buona.

Firenze, 21 agosto 1867, ore 8 ant.

Barometro abbassato di 1 a 2 mm. su tutta la Penisola: le pressioni sono però sopra la normale. Temperatura stazionaria. Cielo sereno. Mare calmo. Venti deboli e vari.

In Europa il barometro è alto, e generalmente sulla normale, e s'innalza.

Stagione calma e stabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 20 agosto 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759, 3	mm 757, 0	mm 757, 0
Termometro centigrado	28, 5	34, 0	27, 0
Umidità relativa	34, 0	20, 0	36, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 35,0 / minima + 20,0 }

Minima nella notte del 21 agosto + 20,5.

Nel giorno 21 agosto 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757, 3	mm 755, 2	mm 755, 2
Termometro centigrado	27, 5	34, 0	25, 0
Umidità relativa	45, 0	21, 0	34, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 34 0 / minima + 20,5 }

Minima nella notte del 22 agosto + 19,5.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Tutti illusi!*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Carlo Lollio rappresenta: *Mauro il calabrese*, a beneficio di C. Lollio.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 22 Agosto 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 60	52 55	52 60	52 55	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			69 80	69 75	» »	» »	» »	69 80 cont.
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 90	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1395	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1480	
Cassa di sconto Toscana in sott. .	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . .	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette. . . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	41 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. CD. . .	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette.	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	198 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette.	» 1 aprile 1867	500	124 »	122 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	390 »	388 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 . .	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 3/4	
3 0/0 Idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. . .	30			Londra.	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 75	26 70
dto.	60			dto.	90			Parigi.	30	106 1/8	105 7/8
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	—	—
Bologna	30			dto.	90			Lione.	90	—	—
Ancona.	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli.	30			dto.	90			Marsiglia.	90	—	—
Milano	30			Francoforte.	30			Napoleoni d'oro. . . .		21 24	21 22
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

Prefettura di Macerata

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI

agente a nome e per conto delle finanze nazionali

Avviso d'asta.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n. 793, che viene eseguita dalla Società suddetta a termini della convenzione approvata con legge 24 novembre 1864, n. 2006.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane di lunedì 16 settembre prossimo venturo si procederà nel locale della prefettura suddetta dal signor prefetto, o da chi sarà all'uopo delegato, ai pubblici incanti per la vendita dell'infradescritto fondo demaniale situato nel territorio del comune di Pollenza, uno dei lotti n° 20 pubblicati nella gazzetta ufficiale di Macerata *Il Vessillo delle Marche*, ai n. 32, 33 e 34 degli 8, 10 e 13 novembre 1865.

Denominazione del podere.

Podere con terre e casa colonica della superficie di ettari 93 49 70; confina col fiume Potenza, beni Cassa ecclesiastica, Antonini Achille ed eredità Parisani. In mappa n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 al 14, sub 1, 2 di mappa Rambona, e n. 342 al 351, 353, 354 di mappa Viciglìano, e n. 56 al 59 di mappa Rocchetta, vocabolo Rambona, prezzo d'estimo L. 68,625.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima, e nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima dell'apertura degl'incanti, l'asta verrà aperta sull'offerta stessa.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nelle mani del sottoscritto, incaricato di assistere all'asta, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generale e speciale di ciascun lotto, e dei quali sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio di prefettura.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

A termini dell'articolo 2 della convenzione suddetta non essendo obbligatoria la ripetizione degl'incanti prescritta dall'articolo 4 della legge 21 agosto 1862, n° 793, in caso di diserzione dell'esperimento non si fa luogo a tale ripetizione.

Tutte le spese d'incanto e di contratto e il diritto fisso di registro sono a carico dei rispettivi acquirenti.

Dalla prefettura di Macerata, 14 agosto 1867.

Il Segretario capo
L. Cerati.

2270

COMPAGNIA NAPOLETANA
PER
ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAS

2274

Il Consiglio d'amministrazione si onora prevenire i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo alle 3 pomeridiane di martedì 24 settembre 1867 presso la sede della Compagnia in Parigi, piazza Vendôme, n° 12, onde sentire il resoconto dell'esercizio 1866 1867.

Perchè i latori di un numero di azioni non minore di 25 abbiano dritto di assistere all'assemblea, debbono, prima dell'8 settembre, depositare i loro titoli o certificati presso la Cassa della Società in Napoli, o Parigi, in cambio de'quali riceveranno un biglietto d'ammissione nominativo e personale.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 32ª *dell'anno* 1867 — 2276

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	344	353	60,821 47	64,198 54
Depositi diversi	40	67	97,643 95	87,160 96
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	19,413 63
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	5,112 »	1,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	2,351 »
Somme	»	»	163,577 42	74,124 13

DIZIONARIO DEI COMUNI
E
CIRCOSCRIZIONE
AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA
DEL REGNO D'ITALIA
COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'Interno
dal dott. cav. PIETRO CASTIGLIONI
Già Deputato al Parlamento

Un vol. in-4° grande, di pagine 242 - Prezzo italiane lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tip Eredi Botta
In Torino, via D'Angennes — In Firenze, via del Castellaccio.

FIRENZE *Borgo Ognissanti* **FRATELLI PELLAS EDITORI** GENOVA *piazza S. Marta*
TIPOGRAFI-LITOGRAFI

IL
CORRIERE MERCANTILE
GIORNALE POLITICO COMMERCIALE QUOTIDIANO
CHE SI PUBBLICA IN GENOVA
ANNO XLIII.

Questo giornale, del più grande formato, è da 18 anni organo dell'opinione costituzionale unitaria in Genova; tratta con assidua cura la quotidiana polemica e con diligenza raccoglie la cronaca politica dalle migliori fonti e da proprie corrispondenze; discute tutte le importanti questioni economiche amministrative; offre amplissimi ragguagli commerciali, bancarii e marittimi

Per la Toscana

Per un anno L. 50 — Per sei mesi L. 26 — Per tre mesi L. 14.
Le associazioni si ricevono dai suddetti editori in Firenze, via Borgo Ognissanti, palazzo Bonaini, presso il Prato.

COMPAGNIA DEL SOLE
per le assicurazioni dagl' incendi
(Sun fire office)

Si rende noto al pubblico che la Compagnia Inglese assicuratrice dagli incendi sotto nome di *Sun fire office* con atto del 9 luglio 1867 del notaro Guglielmo Webb Wenn di Londra, registrato a Firenze il 17 agosto successivo (registro 7, foglio 128, n° 6066 da Maffei) ha fatta regolare procura ai signori Gio Wilson Pillans ed Enrico Ritchie, domiciliati a Firenze e negozianti sotto la ditta Pillans e Ritchie, delegandoli così unitamente come separatamente ad essere procuratori ed agenti della detta Compagnia in Firenze onde effettuare assicurazioni e rilasciare polizze di sicurtà contro gli incendi sopra proprietà esistenti nel Regno, e con altre attribuzioni resultanti dal detto mandato.

Giovanni Wilson Pillans.
Henry Ritchie

Piazza Santa Trinita, palazzo Buondelmonte. 2272

Estratto di decreto
a senso e per gli effetti di che all'articolo 981 del Codice civile del Regno.

Con decreto della pretura del mandamento secondo di Arezzo in data 12 agosto 1867 venne dichiarata giacente la eredità intestata del fu Giovanni Piccoli, figlio dello Spedale di Arezzo, guardia di pubblica sicurezza, mancato di vita in detto Spedale il dì 20 maggio 1867, e fu nominato in curatore alla eredità medesima il signor dottor Cosimo Forti-Burali possidente domiciliato in Arezzo, con incarico di procedere agli atti occorrenti in conformità della legge.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento secondo di Arezzo.

Li 19 agosto 1867

2271 P. Bianconi, canc.

Avviso. 2275

La signora Emma Marchand Benard nei Capoquadri, possidente domiciliata in comunità di Firenze, attesi i suoi incomodi di salute non potendo di persona accudire all'amministrazione del suo patrimonio, con contratto del dì 19 agosto stante, rogato Malenotti, non solo confermò il mandato ad amministrare conferito al sottoscritto con atto del dì 3 marzo 1862, *registrato a Firenze* li 6 detto, ma volle in esso esclusivamente concentrato ogni atto di amministrazione, con incarico altresì di sistemare tutti i suoi creditori, di fronte ai quali essa possa se non legalmente, moralmente ritenersi impegnata.

In conseguenza di che il sottoscritto mentre deduce ciò a pubblica notizia per tutti gli effetti, invita tutti coloro che hanno comunque titoli passivi a carico della detta signora Capoquadri a volersi presentare nel termine di giorni quindici al dottor Ferdinando Nobili in via del Castellaccio, n° 2, consegnare copia dei loro titoli e prendere cognizione del contratto del dì 19 agosto 1867, registrato a Firenze li 20 detto e con esso delle disposizioni che si riferiscono al loro pagamento.

Firenze, li 20 agosto 1867.

Antonio Sborgi.

Avviso.

A dì 20 agosto 1867, Pistoia.

Giovanni del fu Giovan Battista Marini, colono domiciliato nel popolo di Sant'Agostino, comunità di Porta San Marco, pretura del secondo mandamento di Pistoia, avendo con atto privato di soccida, fino sotto dì 9 febbraio 1867, registrato a Pistoia li 22 febbraio 1867, al vol. 183, foglio 9, n° 340, per Parenti, col quale il suddetto Marini si obbligava comprare il bestiame bovino per tenersi a soccida con Ferdinando di Pellegro Scuffi, lavoratore al podere del Borghetto, di proprietà di Pietro Pacini, domiciliato in detto popolo e comunità, il medesimo Giovanni Marini, ad ogni buon fine ed effetto legale inibisce allo stesso Scuffi qualunque compra di bestiame, per detta soccida, senza consenso in scritto del medesimo Marini. 2269

Nota di inserzione.

Lorenzini Riccardo, di Cascina, tutore dei minori Maria Concetta, Ferdinando, Maria Emilia, Giovanni, Jacopo e Quirico Lorenzini fu Ranieri, di Lugnano, con atto delli otto scorso luglio dichiarava avanti la cancelleria della pretura di Vicopisano di accettare col beneficio d'inventario l'eredità ai detti minori devoluta per la morte avvenuta al loro avo paterno Giuseppe Lorenzini fu Jacopo, in Lugnano.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pisa il sette agosto corrente mese.

Vicopisano, 19 agosto 1867.

Il cancelliere
2273 Bonamico Francesco.

Convitto Candellero

Col 1° di settembre si apre il corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. — Torino, via Saluzzo, n° 33. 2115

TROVANSI VENDIBILI
presso gli Eredi Botta
le seguenti opere:

	Lire
Ciccone - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5
Gallenga - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
Carutti - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
Casper - Manuale pratico di me-	

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Prezzo d'associazione *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento:*

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre ...... » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

Torino: *via D'Angennes* (§) Firenze: *via Castellaccio*

Palermo .... da Pedone-Lauriel.
Cremona .... da Feraboli Giuseppe.
Biella .... da Flecchia Giacomo.
Bra .... da Giordana.
Cuneo .... da Merlo Carlo.
Casale .... da Rolando fratelli.
Novara .... da Rusconi Pasquale.
Vercelli .... da Vallieri Giuseppe.
Sassari .... da Bellieni.
Reggio Emilia .... da Barbieri Giuseppe.
Bergamo .... da Bolis fratelli.
Asti .... da Borgo e Raspi.
Cagliari .... da Cugia.
Ivrea .... da Fausto Luigi Curbis.
Venezia .... da Münster H. F. et M.
Padova .... dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona .... dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso .... dalla libreria Zoppelli.
Vicenza .... da Pizzamiglio Giovanni.
Udine .... da Gambierasi.
Parma .... da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia .... da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli .... da De Angelis libraio.
Milano .... dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova .... dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno .... da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa .... da Federighi Giuseppe.
Siena .... da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca .... da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia .... da Jacomelli Amadio.
Pescia .... da Papini Francesco.
Prato .... da Ballerini Sabatino.
Cortona .... da Mariottini Angelo.
Bologna .... da Marsigli e Rocchi

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE via Castellaccio)

ATTI
DEL PARLAMENTO SUBALPINO

Sessione 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 .... » 18 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico .... » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 .... » 8 80

Sessione 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 .... » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 .... » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 .... » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 .... » 34 80

Sessione 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 .... L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 .... » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 .... » 16 20

Sessione 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 .... » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852 . » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 .... » 17 20
10. *Id.* — dal 25 maggio 1851 al 27 febbr. 1852 » 18 40

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(*NB. Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento 2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento. 1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* .... 6 »
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* .... 6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)* 1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)* 5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* .... 6 »
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento 1 50

Registri in materia penale:
(*NB. Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli e sono compresi i diritti postali.*)

B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)* 24 »
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)* ... 20 »
D) Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)* .... 24 »
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)* .... 20 »
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)* .... 24 »
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)* .... 20 »
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)* .... 24 »
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)* . 6 50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)* .... 24 »
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)* .... 12 »
Affari civili e commerciali avanti le Preture 22 50
Affari penali avanti le Preture 22 50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto ... 11 »
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture 2 40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali 2 40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)* 5 80
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta *(carta da stato, foglio intiero)* .... 8 »
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa *(carta protocollo fino)* .... 5 »
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale *(carta da stato)* ... 6 50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale *(carta da stato, mezzo foglio)* .... 3 »
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa *(carta protocollo fino)* ... 5 »
Stati caratteristici prescritti dall'articolo 73 del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 .. 8 »

RENDICONTI
DEL
PARLAMENTO ITALIANO

Sessione 1860.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 aprile al 10 luglio 1860 .... L. 16 80
Vol. II. Documenti, dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 ... » 16 40
Vol. III. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860 .... » 6 »

Sessione 1861.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 .... L. 28 60
Vol. II. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 .... » 26 20
Vol. III. Documenti, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861. ... » 23 40
Vol. IV. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 .... » 32 20
Vol. V. Documenti, dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . » 34 80
Vol. VI. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 26 febbraio al 12 aprile 1862 .... » 19 »

Sessione 1865-66.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 novembre 1865 al 25 febbraio 1866 .... L. 27 »
Vol. II. Idem idem dal 26 febbraio al 7 maggio 1866 .. » 25 20
Vol. III. Idem idem dall'8 maggio all'8 giugno 1866 ... » 22 40
Vol. IV. Idem idem dall'8 giugno al 30 ottobre 1866. . » 13 20

Sessione 1866-67.

Volume unico. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 .... » 12 80

Dirigere le domande alla Tipografia Eredi Botta.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio